

La crisi al Comune di Firenze

Sull'intesa con i dc scontri nel polo laico-socialista

Per il PCI possibile una nuova maggioranza di sinistra assieme ai laici disponibili - Diviso il Direttivo del PSI

Dalla nostra redazione FIRENZE — La crisi a Firenze è come un gioco di scatole cinesi: dentro un incontro ne trovi subito un altro. Dopo la giornata interlocutoria di sabato i laico-socialisti tornano a riunirsi stamani con la DC, ma senza i socialdemocratici per i quali è impossibile tornare ad un governo con i democristiani e riproporgono invece un confronto con il PCI ritenendo che la centralità del polo laico e socialista abbia senso solo a sinistra.

contrappone però una presenza paritetica 8 a 8, che trasferirebbe di colpo le tensioni per la ripartizione dei 16 posti previsti per la Giunta a Firenze, nell'area laico-socialista. Un braccio di ferro che ognuno tenta di nobilitare con una presenza politica in questa Giunta pentapartito. Non è escluso si giunga ad un compromesso con 6 democristiani e 10 laico-socialisti, con un ruolo di supporto che la DC intenderebbe far fruttare alla prima occasione.

Quel che c'è di certo fino a questo momento è la spaccatura evidente che questa crisi ha provocato nel polo laico e socialista con ripercussioni profonde negli stessi partiti. Nel PSDI, come abbiamo detto, e nel PSI il cui direttivo, com'è noto, si è diviso nel voto su due documenti: quello della maggioranza craxiana che, con 22 voti, ha scelto la DC e l'altro, della sinistra, che con 8 voti ripropone una nuova maggioranza col PCI ed i laici disponibili, ipotesi sempre sostenute dagli stessi comunisti.

Renzo Cassigoli

Tra veli e chiffon da un milione in su

Tutta candida e irreale: ecco la sposa anni Ottanta

A Milanovendemoda il gusto più tradizionale - Un abito che piace allo sciccio



Smalliti i furori antilistituzionali del Sessantotto, gli sperimentalismi della coppia aperta e il randagismo romantico dei figli dei fiori, ecco che, tra i tanti ritorni, si registra anche quello del matrimonio, della coppia-coppia, della famiglia-focolare e, perché no, anche dello spozialito come cerimonia e come rito, dell'abito bianco, del fiore all'invito, delle bomboniere e naturalmente dei regali di nozze. E tutto questo nonostante la crisi del matrimonio come soluzione sentimentale stabile e la crisi degli alloggi che costringe a rinviare il matrimonio, perfino a separazioni forzate (lui e lei sposati, abitano dai rispettivi genitori).

come direbbero i giovanissimi «la tiro». È una Rossella O'Hara infloccata, strizzata, guarnita dappertutto, una bambola tremendamente kitsch. Anche se poi i vestiti sono davvero bellissimi, con tutto quel tulle, voile, chiffon, velluto, crepe, perle, ricami, raso, bottoncini, plissé, volants e trasparenze di pizzo. Trasparenze che non lasciano intravedere niente, perché la sposa è una bimba che fa la prima comunione soltanto un po' cresciuta. Bella, ma gelida, inavvicinabile con tutte quelle balze, e perfino un po' mortuaria.

datta a qualsiasi lavoro (come forse doveva essere la sposa borghese dell'Ottocento), eppure faticherà (e quanto) nel suo misconosciuto servizio, sia che faccia soltanto la casalinga, sia che rimanga anche impegnata o operata, sopprimendo alle infinite mancanze di una organizzazione sociale che non ha ancora bisogno di tanto lavoro retribuito.

Italian style che tanti meriti ha accumulato con la bilancia dei pagamenti) sostengono che «la sposa italiana è la più bella e ricca del mondo». Perino le francesi, che miserabili, in confronto! E gli arabi infatti, che di lussi se ne intendono, hanno scelto le nostre ditte per i loro matrimoni all'occidentale. Meglio così, perché tra gli stand monocromatici (in confronto al colorismo sfrenato della moda circostante) ci era venuta la tristezza vedendo girare tra un reparto e l'altro fanciulle-spose addobbate e accorate fallosamente, dal portamento fiero, circondate da damigelle un po' scompostamente gale.

Inutile chiedere dall'import-export, produttività, consistenza del settore etc: nessuno sa niente, tranne quello che lo riguarda direttamente. Mirabilia della manodopera (la migliore che ci sia) ma chissà quanto lavoro nero (a proposito, alcuni produttori lamentano la concorrenza sleale delle suore, che fanno lavorare gli orfani e offrono cerimonie tutto compreso: dai fiori, al rinfresco, all'abito e quanti guadagni esentasse! Ma, naturalmente, non ci sogniamo neanche di insallare dubbi sulla onorabile piccola e media impresa, sostegno del bilancio nazionale, nonché fucina della italiana creatività.

Maria Novella Oppo

Sei arresti per droga ad Andria, tre sono minorenni

BARI — Sei giovani sono stati arrestati nel centro di Andria dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nicola De Francesco, di 24 anni, e Giacomo Lomuscio, di 19, entrambi di Andria e con precedenti penali, ed Italo Laurenti, di 22 anni di Bari. Gli altri tre, tutti minorenni, sono stati arrestati dai carabinieri poco dopo alla periferia della città. I tre bloccati dai militi a Andria avevano addosso nove grammi di eroina e oggetti d'oro.

Chiusa a Caltanissetta una discoteca: non era sicura

CALTANISSETTA — La discoteca «Pantera Rosa» in via Borremans è stata chiusa dalla Questura su disposizione della Commissione provinciale di vigilanza. I servizi di sicurezza sono risultati inadeguati. La stessa Commissione ha ordinato per lo stesso motivo la chiusura della galleria della sala cinematografica «Trieste».

Agrigento: armi arrestate Aveva armi non dichiarate

AGRIGENTO — L'armiere Domenico Amato, di 49 anni, è stato arrestato. Nel retrobottega del suo negozio, in via Dante, i carabinieri hanno trovato fucili e pistole non dichiarati. Il numero delle armi detenute illegalmente da Amato non è stato reso noto, ma gli investigatori hanno fatto capire che sono numerose.

Macellaio-spacciatore il killer di Palermo?

PALERMO — Le indagini negli ambienti della droga e della prostituzione per il triplice delitto di piazza Sant'Olivva hanno portato gli inquirenti al fermo di una persona. È il macellaio Passanante, 26 anni, macellaio incensurato, e spacciatore di droga, che è ora accusato di triplice omicidio. Nella notte fra lunedì e martedì scorsi, una telefonata anonima avvertì la polizia che in un appartamento nel vecchio edificio di piazza Sant'Olivva, che ospitava un gruppo di prostitute, erano state assassinate a colpi di pistola tre persone: Caterina Mercurio, di 39 anni; Salvatore Ciotti, 30 anni, noto come appartenente al racket della prostituzione maschile e Salvatore Favoni, di 28 anni, sorpreso dal killer nella «sala d'aspetto» dello squallido appartamento. La Mobile palermitana da tempo sospettava che nel palazzo circolasse droga. In breve si è scoperto che «Merina» era tossicodipendente e offriva ai suoi clienti piccole dosi di droga, che veniva fornita regolarmente da Filippo Passanante. Sembra che la donna non abbia pagato il suo fornitore. Una «vendetta» per il mancato pagamento delle dosi di eroina e di altre sostanze stupefacenti sarebbe quindi all'origine del delitto. Salvatore Favoni e Salvatore Ciotti potrebbero invece essere stati eliminati solo perché testimoni dell'omicidio.

Nebbia fitta in Lombardia Tamponamenti sull'Autosole

MILANO — Nebbia molto fitta ieri mattina su alcune zone della pianura padana, in particolare sulle strade in direzione sud di Milano. La visibilità ridottissima ha provocato una serie di tamponamenti, poco dopo le nove, sull'autostrada per Genova, in prossimità di Binasco (Milano): sono rimaste coinvolte una cinquantina di autovetture che hanno provocato la chiusura dell'autostrada dei Fiori nel tratto fra la barriera d'ingresso e il casello di Bereguardo (Pavia). Undici i feriti di cui uno solo Fabrizio Petruzzelli di Limbiate è grave. Soltanto verso le 11, dopo circa due ore di interruzione, l'autostrada Milano-Genova ha potuto essere riaperta al traffico. A Pesaro tre morti e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sabato lungo la statale Marecchiese, a Secchiano di Novellina. I cinque, tutti di Rimini, erano a bordo di una «Fiat 127» che stava percorrendo la «258» preveniente e da Novafeltria e diretta a Rimini. Nel centro di Secchiano la vettura è uscita di strada schiantandosi violentemente contro un edificio. Le vittime sono: Vincenzo Sebastiani, 19 anni, che era alla guida dell'utilitaria, Roberto Gorini, 17 anni, e Giorgio Barbieri, di 18. Due giovani — Maurizio Roschi e Alessio Frazzato, 22 anni — sono morti in uno scontro tra una «128» e una Mercedes, nei pressi di Campomansiero.

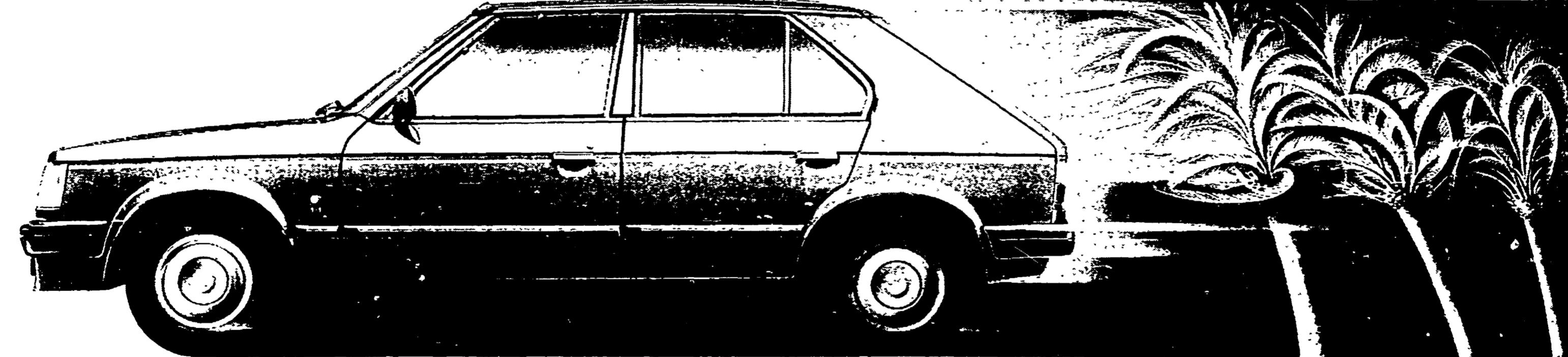
Polemiche per la proposta di Zamberletti

La risposta del PCI: «Sulla super armata disaccordo totale»

UDINE — «Qui ci vuole un esercito diverso. Quello che abbiamo non basta più» ha detto l'ex ministro Giuseppe Zamberletti. E, subito, ha esposto la propria linea al convegno organizzato dalla DC su «Forze armate e società», scavalcando addirittura Lagorio, ministro socialista della Difesa: al posto dei militari di leva — ha spiegato Zamberletti — dovremmo dar vita ad una super armata con caratteristiche di alta sofisticazione, quanto all'armamento, formata da professionisti; accanto ad essa ne dovremmo mettere un'altra, una sorta di «difesa rustica», costituita da militari di leva reclutati nelle regioni d'origine. La prima parte di questo nuovo modello di esercito dovrebbe avere anche altre caratteristiche: i suoi componenti sarebbero a lunga ferma, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con il compito di «attuare la resistenza con tutto un presunto invasore su tutto il territorio eventualmente occupato, applicando procedimenti di difesa già adottati da Svezia, Danimarca, Norvegia, Jugoslavia, Austria, Svizzera, raggiungendo una simbiosi molto spinta fra territorio e forze di costruzione». In più dovrebbe avere funzioni d'intervento al di fuori dei confini. Il progetto, caduto come fulmine a ciel sereno su un uditorio chiamato a giudicare le proposte dei democristiani ha lasciato più di una bocca aperta fra gli stessi organizzatori delle due giornate di studio. Peraltro, anche dopo l'intervento del sottosegretario alla Difesa, Bartolo Ciccardini, le ipotesi democristiane non sono state riconsiderate ad unità. Se, quindi, alla fine dei lavori è difficile individuare una precisa proposta del partito di maggioranza relativa per le Forze armate (visti i disparati interventi dei partecipanti al convegno), almeno sulle ipotesi di Zamberletti è possibile formulare un giudizio. Per i comunisti ci ha pensato

il compagno on. Arnaldo Baracetti, presente al convegno. «Zamberletti ha commutato il capogruppo comunista nella commissione Difesa della Camera — ha proposto una revisione del modello di difesa basato su una maggiore presenza militare italiana nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nel Golfo Persico. Il disaccordo dei comunisti è netto, soprattutto perché l'allargamento «fuori delle aree d'interesse Nato della presenza militare italiana vuol dire prescindere completamente dal consenso popolare. In secondo luogo l'ipotesi di Zamberletti non può essere condotta perché comporterebbe il servizio di leva al livello di manovalanza militare, esaltando l'esercito di mestiere». In aggiunta a queste considerazioni, destinate a pesare nel prossimo confronto parlamentare, altre concorrenti a far ritenere impraticabile la proposta dell'ex ministro. Una fra tutte è quella che riguarda la spesa vertiginosa che un esercito di questo tipo costringerebbe a sostenere. Se già sono alte le spese che comporta un esercito di leva popolare con cinquemila volontari a ferma prolungata, si può immaginare facilmente quanto costerebbe aumentare il Paese ad una presenza di circa cinquantamila professionisti: decine e decine di miliardi di lire. Un costo inaccettabile, che nemmeno la maggioranza degli intervenuti al convegno sembrerebbe disposta ad accollare al Paese.

VIVI HORIZON!



UNA VERA GAMMA PER TUTTI I DESIDERI.

Con la nuova Horizon il lavoro è... quasi una vacanza! Per molte buone ragioni, come il 5 posti e le 5 porte su tutte le versioni. Le poltrone ben disposte e l'assetto di guida totalmente regolabile, a misura d'uomo. Il capace bagagliaio, proprio come lo hai sempre desiderato, con il formidabile accesso della quinta porta Horizon. E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon: 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce

A partire da L. 7.654.000 IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoveicolo. Tax Free Sales. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon.

HORIZON PRIMA IN ECONOMIA

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.